

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 5 Febbraio

### AGLI ABBONATI

L'Amministrazione prega caldamente i Signori Abbonati che non hanno ancora soddisfatto gli importi arretrati, di farlo al più presto, non potendo questa tenere sospese partite arretrate.

### LA PEREQUAZIONE FONDIARIA

Ed anche la legge per la perequazione fondiaria sarà oggi passata alla Camera dei deputati. Il che d'altra parte era prevedibilissimo, vista la calma con cui, dopo la votazione di massima, si votarono i singoli articoli.

Era questa una proposta di legge sui generis che doveva suscitare grosse burrasche; e dovesi soltanto al patriottismo dei deputati se la discussione tenesse sempre nei dovuti limiti e se anzi approdò al termine in tempo relativamente breve.

È passata, con tutti i suoi difetti; così non si provvede alle case rurali e a tanti altri interessi come avrebbersi dovuti; così togliendo ovunque i tre decimi si provvede a continuare fra compartimento e compartimento nell'attuale sperequazione; così, con una votazione di massima, si irrise ancora alle libertà comunali.

Un punto solo è il serio; ed è quello del riordino del catasto; e noi siamo lieti che la Camera abbia risolta in modo degno l'ardua proposta.

Base fondamentale del riordino della imposta fondiaria è la formazione di un ottimo catasto generale in sostituzione dei 22 esistenti, e l'estimo dei fondi è un corollario necessario a complemento di quella.

Il catasto colle sue mappe deve essere come il registro generale della proprietà rurale italiana; e per tale riguardo è istituzione eminentemente civile e giova alle contrattazioni ordinarie dei privati. L'estimo è come il cardine dell'imposta, il punto di partenza per l'imposizione, e mentre sarebbe riprovevole se essa guardasse solo al reddito dominicale, è invece lodevolissimo venendo esso col progetto di legge in discussione a contemplare altresì il reddito di produttività del suolo.

Scopo della legge è perequare l'imposta conforme a giustizia ed equità, e non già per motivo fiscale; e se con essa l'erario verrà ad introitare maggiormente, non sarà effetto di imposizione più gravosa ai proprietari, ma d'imposizione su terreni che oggi sfuggono completamente o in parte alla tassa.

Questi vantaggi si risentiranno però soltanto fra un ventennio; e

le spese per raggiungere questo risultato saranno rilevanti.

Adattiamoci adunque ad aspettare; e consoliamoci che si abbia incominciato. E... chi ben comincia è metà dell'opera.

La votazione di questa legge libera poi parecchi deputati che intendevano usare verso Depretis riguardi per essa e per non comprometterla; gli oppositori potranno ormai, all'infuori di una questione regionale, dare compatti battaglia a un ministero che rappresenta l'attuale caos amministrativo, politico e morale.

Tutto sta che anche al Senato si sbrighino! Mentre si sospetta che Depretis, d'accordo con alcuni senatori, voglia davanti al Senato tirare la cosa per le lunghe; ciò per premere sopra i deputati a non fargli guerra risoluta.

Ma abbiamo troppa stima dei senatori per supporre ch'essi si prestino così spudoratamente al brutto gioco; il Senato, così agendo, compirebbe il proprio suicidio.

Peggio ancora! uscirebbe dalla legalità; inquantochè coopererebbe a menomare i diritti della Camera dei deputati! Questa dovrebbe, in questo caso, insorgere e farsi rispettare.

Depretis può volerlo; fino a che punto si presteranno gli altri al brutto gioco?

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

### NEI BALKANI

Siamo allo statu quo.

Si annunzia da Filippoli e da tutta la Bulgaria che l'accordo turco-bulgaro venne accolto con entusiasmo.

I Bulgari fanno perciò ancora di più i prepotenti verso la Serbia. Difatti si assicura che il delegato bulgaro è incaricato di domandare anche un'indennità pecuniaria alla Serbia. Madji pascià farà questa domanda a nome della Porta.

Si conosce poi meglio la risposta dei greci alla nota collettiva delle potenze. Essa dice: Il governo reale prese nota di questa dichiarazione, ma crede superfluo di esporre il suo punto di vista su una questione di cui già intrattene le potenze: perciò il governo reale crede dover declinare la responsabilità delle conseguenze di un eventuale conflitto. Ciò nonostante il Governo reale non crede dover dissimulare che considererebbe qualunque ostacolo posto alla libera disposizione delle sue forze navali come incompatibile colla indipendenza dello Stato e dei diritti della Corona, e nello stesso tempo come pregiudizievole agli interessi politici del paese. Fortunatamente sembra che la dimostrazione navale sia per tramontare.

La Russia non l'asseconda più.

La Francia non spedi a Suda alcuna nave.

Anche la Turchia sembra non vi aderisca.

Quale fiasco per... Robilant ed amici!

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei Deputati

Tornata del 4

Presidenza Biancheri.

Riprendesi a discutere il disegno pel riordinamento dell'imposta fondiaria.

Discutesi ed approvasi l'art. 54: « I Comuni e le Province possono mantenere i centesimi addizionali di sovrimposta ai terreni e fabbricati ammessi nei loro bilanci, purchè non eccedano il limite medio rispettivamente raggiunto nei bilanci 1884-85-86. Le relative deliberazioni dovranno essere approvate quanto ai Comuni dalla competente autorità tutoria e quanto ai Consigli provinciali per decreto reale sentito il Consiglio di Stato. Restano ferme le condizioni richieste dall'art. 15 della legge 11 agosto 1870 allegato, e quello dell'art. 3 della legge 14 giugno 1874. »

Lucchini svolge l'articolo aggiuntivo suo e di altri.

Capo propone un aggiunta ad esso.

Minghetti e Depretis accettano le loro proposte e il nuovo articolo approvasi così: Le spese che le provincie votassero a titolo di anticipazione per accelerata formazione di catasto giusta l'art. 47, non saranno prese a calcolo nel determinare i limiti dell'imposta fondiaria provinciale fissati dagli articoli precedenti. A misura che si riborseranno le spese dallo Stato, la somma del rimborso andrà in diminuzione della sovrimposta votata nell'anno.

Presidente: — Siamo arrivati all'articolo 55, che è l'ultimo (Ooh! prolungato di soddisfazione).

L'articolo 55 tratta della distribuzione a carico di tutti i compartimenti del contingente di censimento delle provincie lombardo-venete, ordinato con la legge del 1877.

Si dispongono le urne attorno al banco della presidenza. Pare dunque contro le previsioni, che oggi stesso avrà luogo il voto finale.

Plebano combatte l'articolo 55.

Tegas lo appoggia.

Crispi critica l'articolo. Dice che si risolverà in un piccolo beneficio per alcune provincie favorite, con ingiustizia verso le altre. Chiama menzognere le cifre date sulle riscossioni della imposta fondiaria nell'Alta Italia. Magliani (ministro delle finanze) dà spiegazioni.

Il Presidente, vista l'ora abbastanza tarda, dice che la votazione con tanti che parlano si dovrà rinviare a domani.

Minghetti (relatore) dichiara che la commissione fa quanto può. Disgraziatamente, soggiunge, gli emendamenti e le proposte diluviano. Rinviama a domani.

Nicotera propone che dopo la perequazione si discuta il credito agrario. Intanto egli dichiara che darà voto favorevole alla perequazione, per togliere anche l'apparenza d'un dissenso nazionale (Bene da molti banchi).

La seduta è levata alle 6 e 30.

### Corriere Veneto

Lonigo. — Nei giorni dal 23 al 29 Marzo prossimo venturo si terrà in Lonigo la Fiera dei cavalli: per quell'occasione dalle Direzioni Ferroviarie — (Meridionali, Rete Adriatica e Società Veneta) — sono concesse le solite facilitazioni degli anni trascorsi, cioè il rilascio dei biglietti di

andata e ritorno per la stazione di Lonigo valevoli per tutto il suindicato periodo.

Dalla stazione suddetta alla città vi è servizio di Tramvia a vapore in coincidenza con tutti i treni della ferrovia pel trasporto tanto dei passeggeri, quanto delle merci, bestie e cavalli.

Con apposito manifesto saranno indicati i giorni nei quali avranno luogo le corse di cavalli con premi.

Revigo. — Le acque dei fiumi vanno calando, si sperava per oggi aprire il sostegno a Bosaro. Le campagne che sono sott'acqua si spera potranno subito avere un refrigerio.

Venezia. — Ieri ebbe luogo il varo della *Stromboli*. Fu benedetta da un capellano della regia marina con altri preti; le operazioni cominciarono alle ore 11. Erano le 1.10, p. quando la nave che era già avanzata sullo scalo di oltre un metro, cominciò a muoversi lentamente; lo *Stromboli* discese lentamente nell'acqua, senza sconvolgere il bacino. Fu un vero scoppio di entusiasmo.

### Corriere Provinciale

Da Este

3 febbraio.

#### LE CUCINE ECONOMICHE

Giuseppe Vascon, uno dei più cari popolani che onorino Este, ebbe col cuore generoso che gli batte in petto, ad ideare e far germinare un bellissimo progetto.

Quell'uomo, sempre ispirato ai più generosi sensi, pensò, come anche in vista del brutto morbo che serpeggia per le nostre provincie, fosse bello il far sorgere fra noi le cucine economiche.

Domenica scorsa egli concepì l'idea generosa e subito ne parlò ai due nostri amici Daniele Strazzabosco e Ugo dott. Lanzi, tanto noti per le loro premure verso i sofferenti. La proposta non poteva cadere in terreno più adatto; difatti anche i due si posero subito all'opera e ancora al mezzogiorno del martedì avevano raccolta la somma bastante per assicurare prospera vita alla santa istituzione.

Ancora martedì sera ebbe luogo la prima radunanza dei promotori per costituirsi. E vennero nominate le cariche nel seguente modo: *Presidente*: dott. Ugo Lanzi; *Provveditore*: Daniele Strazzabosco; *Cassiere*: Tono Caterino; *Segretario*: Verdi dott. Agostino; *Sindaci*: Apostoli Agostino e Rovere Felice.

Il municipio veniva poi subito in aiuto della pia istituzione fornendo adatti locali.

Ancora la ventura domenica le cucine verranno inaugurate. Potevasi fare più presto e meglio?

Onore ai generosi promotori, tanto più che fu abbandonata ogni idea ed ogni dissidio politico sull'altare santo della carità, che tutti pel pubblico bene avvincono ed affratella.

di Mentana e contro la politica estera bastarda che non obbedisce né a sentimenti né a principi.

3. Sulla contribuzione da passarsi al Comitato del Fascio.

4. Proposta di un'indirizzo di simpatia ai processati di Roma per propaganda repubblicana e di Mantova per propaganda socialista, vittime tutti di un governo al disotto di ogni critica.

Il Comitato esecutivo

A. Marin - G. Meneguzzi - V. Perin

L'operosità del corpo insegnante nella nostra Università. — Questa volta alludiamo al professor Antonio Favaro. Pochi giorni sono nel *Bullettino* del principe Boncompagni pubblicava uno scritto di quasi 200 pagine in 4°, dal titolo: « Documenti inediti per la storia dei manoscritti Galileiani nella biblioteca nazionale di Firenze »; adesso ci regala un grosso volume di X e 522 pag. in 8° grande stampato dal Zanichelli in Bologna e contenente il « Carteggio inedito di Ticone Brahe, « Giov. Keplero e di altri celebri astronomi e matematici del sec. XVI e XVII con Giovanni Ant. Magini. » Questo secondo lavoro presenta un interesse per noi tanto maggiore inquantochè il Magini, com'egli stesso ci teneva a inserirlo nei titoli delle sue opere, era per nascita e probabilmente per famiglia padovano.

Da Padova, dove cominciò a rendersi celebre con lavori geografici ed astronomici, nel 1588 passò lettore di matematica (intendi astronomia ed astrologia) nello studio di Bologna, vincendo nel concorso emuli valentissimi, fra i quali l'illustre Galileo. Il Favaro poi non limitò il compito a quanto sarebbe indicato dal titolo di « Carteggio inedito », cioè alla semplice pubblicazione di tali lettere, ma tratte dall'archivio privato della famiglia Malvezzi de' Medici di Bologna, le illustrò con note erudite, le fece precedere da una biografia del Magini e seguire da un ricco catalogo ragionato delle sue opere. E l'una cosa e l'altra vanno accettate dagli studiosi con animo gratissimo, sì perchè della vita del matematico padovano si possedevano notizie poche e mal sicure, sì perchè pochi periodi della storia delle scienze matematiche e fisiche eguagliano per importanza quello in cui vivevano e il Galileo, e al Keplero, e il Brahe, e lo Scheiner, e il Clavio e tanti altri illustri. Di un altro canto era difficile trovare in Italia persona più dottamente erudita in questo campo e per quest'epoca del Favaro stesso, che non pretermise da parte sua nè studi nè ricerche per far opera degna del soggetto e del nome che ormai egli stesso s'è procurato in Italia. Questo volume dire in prova si dell'interesse che ci desta ogni manifestazione di operosità da parte del nostro corpo universitario, sì per utile notizia a coloro che tengono d'occhio ogni fatto che illustra persone o cose recenti o vecchie spettanti alla città nostra.

Il busto per Dozzi. — Il Consiglio provinciale in esito alla relazione del deputato Moroni sulle onoranze deliberate d'urgenza dalla deputazione provinciale pel decesso senatore Dozzi, deliberare, in seguito ad analoga interpellanza del consigliere Turazza, accettata dalla stessa deputazione provinciale che nella sala del Consiglio abbia a collocarsi un busto di chi per diciotto anni fu presidente

### Cronaca Cittadina

Circolo radicale Federico Campanella. — I soci di questo Circolo sono invitati ad intervenire alla seduta che avrà luogo lunedì 8 corr., alle ore 8 1/2 pom., nel solito locale in Via S. Gaetano per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Proposta di una protesta contro l'erezione di un monumento all'uomo

del Consiglio della provincia di Padova.

**Salute pubblica.** — Siccome anche le condizioni dell'unica solita ammalata in Via Falcone sono stazionarie, così fu sospesa anche la pubblicazione del bollettino municipale a nuove emergenze. Benissimo!

**Promozione.** — Il cav. Ferdinando Durazzo, vice presidente del nostro Tribunale civile e correzionale, fu promosso presidente del Tribunale di Verona. Spiacenti di perdere lui e l'egregia sua famiglia, ce ne congratuliamo tuttavia per una promozione che è un dovuto riconoscimento dei suoi meriti.

**Club di Scherma e ginnastica.** — I signori Soci e famiglie sono invitate all'accademia di ginnastica, seguita da ballo, che avrà luogo la sera di mercoledì 10 corrente alle ore 8 1/2 pom., come già avemmo ad annunziare.

**Teatro Verdi.** — Iersera alla prima recita della *Dinorah* assisteva un pubblico assai numeroso.

Ma nessuno avrebbe mai immaginato, né preveduto un insuccesso così colossale.

La sinfonia fu eseguita magistralmente ed accolta da vivissimi applausi.

Ma subito nel primo atto, al comparire del baritono *Noto*, conosciuto in Padova per molti successi, ed al cominciare della sua aria, il pubblico cominciò a protestare, ad urlare, a fischiare.

Ed forse un giudizio troppo precipitato, ma è certo che quel baritono non piacque.

Con tal tempesta di fischi non si poteva continuare la rappresentazione ed allora cadde la tela.

Ambasciatore incolpevole venne il buttafuori annunciando, che l'impresa, non potendo avere un *Vettorazzo* da sostituire il per il, invitava il pubblico ad essere indulgente e lasciassero proseguire la recita, e che nella seconda rappresentazione si sarebbe cambiato il baritono.

Allora si alzò il sipario di nuovo, ma gli urli e le proteste crebbero di grado e di forza. Allora si dovette far di necessità virtù ed abbassare definitivamente la tela.

Il pubblico rimane lì in piedi in attesa di nuovi eventi e di nuove disposizioni. Ed ecco che compare alla ribalta un *Delegato* di P. S. con due carabinieri ed annuncia aver l'impresa deciso di sospendere la rappresentazione e di restituire i biglietti.

E così dopo quest'annunzio il pubblico sgombrò a poco a poco il teatro commentando l'insuccesso della sera.

Non per amore di verità dobbiamo dire che l'impresa ha tentato di avere dei buoni baritoni, ma tramontarono le trattative. *Sparrapani, Broggi, Marescalchi* rifiutarono assolutamente di cantare, malgrado le buone condizioni a loro fatte.

*Giraldoni, Faentini, Galazzi* non accettarono di cantare la *Dinorah*.

Ora l'impresa sta facendo pratiche per trovare un altro baritono. Le auguriamo che la scelta possa essere felice per evitare altri scandali e malumori.

**Smarrimento.** — Stamane verso le 41 ant. venendo dal Duomo alle Piazze è stata perduta una posata nuova d'argento. Chi l'avesse trovata è interessato portarla al nostro ufficio che riceverà competente mancia.

La restituzione è ben doverosa anche perché non era dello smarritore, ma di altra persona.

**Teatro Garibaldi.** — Iersera, mentre al Verdi fuggiva la tempesta, al Garibaldi il pubblico, abbastanza numeroso, applaudiva freneticamente ai *Chissatti* e *Spavetti* del *Carnevul di Venezia*. La compagnia veneziana ha mostrato nel'esecuzione di questa commedia un'affiatamento, un'abilità, una vita straordinaria. *Zago, Paladini, Borsari* ed *Paladini* ottennero un vero successo. Chi vuol passare un paio d'ore scordando le basse noie

di questa terra si rechi al Garibaldi, e le passerà proprio per benino.

Sappiamo che la Compagnia ha acquistata la proprietà del *Tiranno di S. Giusto* di Pietro Ridotto in dialetto veneziano, dallo stesso autore.

**Una al dà.** — Buon giorno, Beppe; puoi dirmi per piacere che ora è?

— È ora che tu mi restituisci i miei venti franchi.

— Ah! allora è presto...

**Bollettino dello Stato Civile** del 2 Febbraio

**Nascite:** Maschi N. O - Femmine 1  
**Matrimoni.** — Schiavon Giacinto di Agostino, affittanziere, celibe, con Fiorotto Vittoria di Giacinto, villica, nubile.

Masiero Giuseppe di Antonio, domestico, celibe, con Bordir Anna di Antonio, domestica, nubile.

**Morti.** — Rolle G. B. fu Domenico, galvanizzatore, vedovo, d'anni 48 — Scapucin Marendon Regina, fu Giuseppe, villica, vedova, d'anni 62 — Mazzucato Zanetti Giovanna, fu Vincenzo, villica, vedova, d'anni 68 e mezzo — Zanella Teresa fu Francesco, sarta, nubile, d'anni 72 1/2 — Pasinetti Cristoforo fu Giorgio, ex-oste vedovo, d'anni 77 — Caneilla Angela fu Francesco, domestica, nubile, di anni 86 — Veronese Giovanni fu G. B., d'anni 87 1/2, villico, vedovo.

Tutti di Padova.  
Bonello Antonio fu Antonio, domestico, celibe, d'anni 72, di Teolo.

**Cosa è l'Assimilazione?** È quella operazione fisiologica mediante la quale le sostanze o alimentari o medicamentose, solide, liquide o gassose introdotte ed applicate al corpo umano nello stato di vita, si uniscono e rimpiazzano gli elementi costitutivi di esso e ne divengono parte integrale. Non è qui il luogo di dire come l'assimilazione sia una operazione essenziale all'esistenza, e come accadano e in che differiscano i processi addizionali e sostitutivi. A noi interessa di stabilire che il corpo umano può per cause o obbiettive o subbiettive perdere uno o più materiali della sua fabbrica ed allora cadere in istato morboso; che ciò che è più facile ad accadere è la perdita del ferro; e che coll'acqua ferruginosa ricostituente del dottor Giovanni Mazzolini di Roma, si può ristabilire prontamente perché è essa l'unico preparato contenente un ferro che a preferenza di ogni altro sia agevolmente assorbito dall'organismo e trasportato rapidamente nel torrente della circolazione. Perciò la detta acqua ferruginosa è di sicuro benefico effetto in tutte le malattie provenienti da deficienza di ferro nell'organismo, come la clorosi anemia, rachitide, scrofola, leucocitopenia, atrofia, febbri malariche, ostruzioni della milza ecc. smagrimento, mal di stomaco ecc. Si vende a lire 1.50 la bottiglia.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. *Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Botner* — Verona drogheria *Negri*.

**Spettacoli d'oggi**

**TEATRO GARIBALDI.** — La compagnia veneziana diretta dal cav. Giacinto Gallina rappresenta: *Tutti in campagna* — *La scommessa* — ore 8 pom.

**Listino di Borsa**

Padova 5 febbraio

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	97 75. —
Fine corrente . . . . .	98 — —
Fine prossimo . . . . .	— — —
Genove . . . . .	78 30. —
Barco Note . . . . .	2 — —
Marche . . . . .	1 24 1/4
Banche Nazionali . . . . .	2220 — —
Credito Mobiliare . . . . .	955 — —
Costruzioni Venete . . . . .	303 — —
Banche Venete . . . . .	313 50. —
Colonicio Veneziano . . . . .	195 — —
Tramvia Padovana . . . . .	375 — —
Guidovie . . . . .	95 — —

**Diario Storico Italiano**

8 mesi  
ottobre 5 FEBBRAIO

Dopo una guerra di qualche anno, re Luigi XIV di Francia, contro il quale era mosso l'imperatore Leopoldo secondato da molti alleati italiani, irruppe nell'anno 1679 col dar

pace da vincitore a' principi confederati che si videro costretti ad accettare, per non trovarsi ancora dinanzi ad un re contro cui le forze della lega non avevano saputo resistere.

Le condizioni di questa pace, avvenuta nel dì 5 febbraio del detto anno, furono: che la Francia rinunzia al diritto di guarnigione in Philippsburg; l'imperatore cede alla Francia la città di Friburgo; così anche la Lorena era restituita al suo duca.

Altre condizioni accettate più o meno volentieri dagli alleati resero definitivo il trattato, che fu sensibilmente sentito per riflesso anche nell'andamento delle cose italiane.

## Corte d'Assise di Padova PROCESSO DELLA BANCA VENETA

**Presidente:** Ridolfi.  
**Giudici:** Bettanini e Marconi.  
**Supplente:** Cortella.  
**Cancellieri:** Schinelli e Franchi.  
**P. M.:** Cisotti.

**Parte Civile:** Avv. Diana e Valli.  
**Difensori:** Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

**Udienza antimeridiana**  
del 4 febbraio

L'udienza è aperta alle ore 10.30 antim.

Entra il teste *Eugenio Dott. Forti*.  
**Pres.** Ella ha avuto uffici nella Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti?

**Teste.** Fui eletto consigliere della Banca Veneta fino dalla sua istituzione e fui segretario del Consiglio. Nel 7 novembre 1880 fui nominato vice presidente e vi rimasi in tale qualità fino all'aprile del 1882; e poi restai sempre semplice consigliere fino alla riforma dello Statuto.

**Pres.** Nel tempo che Ella ebbe uffici alla Banca non si accorse mai di irregolarità, di disordini di qualsivoglia specie?

**Teste.** Mai. Ritenevamo che gli impiegati fossero gente perfettamente onesta.

**Pres.** Sa niente poi che il Direttore ed il Vice-Direttore si siano comportati male, abbiano dato luogo infine a gravi indagini?

**Teste.** Fino all'82 nessuno sospettava. Si trattava di impiegati che da 11 anni servivano alla Banca e che erano tenuti in conto di perfetti galantuomini. Neppure quelli che più stavano alle vedette potevano immaginare che nella Banca avvenissero malversazioni. Io non era più nemmeno consigliere attivo, quando i signori Maluta e Romanin vennero da me, come possessore di ragguardevole numero di azioni, per annunciarci che era sorto sospetto di irregolarità a Venezia e che avevano iniziata una inchiesta, e io risposi loro che avrei sempre sostenuta la causa della giustizia e che ero prontissimo ad aiutarli. D'allora in poi, deve essere avvenuto ciò nell'autunno del 1882, io tornai a frequentare le sedute del Consiglio. Poi fu scoperta la malversazione di Pasetto, e in seguito avvenne il suicidio dell'Errera.

**Pres.** Adesso che accennò al Pasetto ed all'Errera, mi dica tutto quanto ha saputo in relazione alle malversazioni di Venezia.

**Teste.** Ebbi contezza delle malversazioni di Venezia, in Consiglio quando si venne a dire che Pasetto aveva rubato e che aveva lasciato delle lettere in mano dell'Osio, in cui si rivelava il tutto. Tal fatto fece strabillare tutto il Consiglio. In quella seduta tutti incolparono Osio e Minerbi almeno di gravissima negligenza e votammo ad unanimità la loro destituzione. Credo che la seduta sia avvenuta nel febbraio dell'83.

**Pres.** Aveva avuto Ella molti affari coll'Osio?

**Teste.** Ho sentito a parlare in questi giorni di giuochi, ho sentito delle dicerie assurde; avrei a dire qualche cosa su questo punto, se Ella, Presidente, permette.

**Pres.** Dica pure.

**Teste.** È falso assolutamente che abbia mai giuocato col Sandri e col l'Osio. Un sindacato fu costituito per l'acquisto di azioni della Banca Veneta, per sostenerne i prezzi, a ge-

nerale vantaggio degli azionisti. Io ho diretto e sostenuto coi miei mezzi e col mio credito questo sindacato. Ma per dare una idea chiara della situazione, io premetto un fatto. Otteché consigliere della Banca Veneta, io ero stato eletto fin dal 1879 Vice presidente della Società Veneta per imprese e costruzioni. La Società Veneta aveva diritto di emettere 40,000 azioni; e se ne erano serbate invendute 8000 azioni. Per la vastità delle imprese di questa Società era parso opportuno all'Amministrazione di vendere anche queste 8 mila azioni. Se questa operazione si fosse accordata ad un Consorzio di banchieri, non sarebbero bastate 150 mila lire di provvigione. Si pensò allora dall'Amministrazione se fosse possibile di vendere queste azioni a piccole partite col mezzo di sensali responsabili. Ad evitare questo grave danno il comm. Vincenzo Stefano Breda affidò a me l'incarico di vendere queste otto mila azioni sul mercato in mio nome, ma per conto ed interesse esclusivo della società. In poche settimane vendetti le 8 mila azioni a condizioni e prezzi tali, che ebbi grandi elogi dal Consiglio ed il comm. Breda mi mostrò l'alta soddisfazione.

Ma era una operazione al di là del normale quella di mettere 8 mila azioni sul mercato, e in pubblico si cominciò a dire che io era un giocatore sferzato; inoltre si avverte che io rappresento la mia casa di Verona, cioè i miei fratelli e lo zio e quindi nelle mie operazioni rappresento una forza quintupla della mia personale, perciò posso affermare che non solo io non ho mai giuocato con Osio e Sandri, ma nemmeno per conto mio. Che vuol dire giuocare? Vuol dire vendere titoli che non si hanno ed acquistare titoli senza avere i mezzi di pagarli. Io non ho mai venduto un titolo senza averlo, né acquistato titoli senza aver mezzi di pagarli.

Ora vengo al sindacato per l'acquisto di azioni della Banca Veneta.

Un giorno, non ricordo precisamente quando, verso l'estate dell'80 l'Osio dipingendomi le condizioni della Banca Veneta mi disse che i titoli della Banca stessa erano più bassi di tutti gli altri istituti, che era una vergogna che i consiglieri non sostenessero i titoli come si faceva presso molti altri istituti ed a prova della solidità della Banca Veneta mi diceva che egli ed il Sandri avrebbero presa volentieri una partecipazione nel caso che io mi decidessi di fare acquisto di tali titoli ed a sostenerne il mercato. Io, che credevo che la Banca Veneta fosse retta con tutta onestà, aderii a formare questo sindacato, ed ho acquistato azioni per sostenere i prezzi, e ciò riusciva, com'è evidente, a vantaggio degli azionisti.

Allora io ero semplice consigliere della Banca Veneta e vice presidente era il sig. Giacobbe Trieste. Venuto a morte il cav. Trieste, il 7 novembre fui eletto ad unanimità di voti vice-presidente della Banca Veneta.

Questa prova di fiducia dei miei colleghi mi fece gran piacere, ma mi imponeva l'obbligo di tutelare energicamente gli interessi di quella Banca. Proprio in quei giorni si apriva il Parlamento e scoppiò come una bomba la proposta di legge per la abolizione del corso forzoso. La proposta, buona in sé e per i suoi ultimi risultati, ebbe per primo effetto quello di produrre un panico terribile in tutta Italia, ed un enorme stringimento dei crediti cosicché la stessa Banca Nazionale, la grande soccorritrice del credito, strinse i freni. Basta leggere i diari di quell'epoca per vedere quale allarme si destò in tutta Italia.

Aggiungasi che eravamo alla fine dell'anno, epoca in cui si maturano i maggiori impegni commerciali. La scossa fu sentita tremendamente a Venezia ed a Padova. Se nessuno avesse sostenuto i titoli, questi avrebbero subito una enorme depressione, ed i più deboli e bisognosi di aiuto sarebbero caduti.

E la scossa sarebbe stata sentita anche dalla Banca Veneta, moralmente perché un grande istituto di credito deve, potendolo, sostenere il mercato che lo circonda e materialmente perché la Banca Veneta teneva duemila duecento azioni della Società Veneta di costruzioni a riporto nella cassa e se si lasciavano andare in malora i titoli, alla scadenza dei riporti molti non avrebbero potuto soddisfare gli impegni loro con grave danno della Banca Veneta. Allora, io che aveva una posizione delicata rispetto a tali titoli della Società Veneta, incaricai il

Sandri di riferire ai consiglieri di turno che la Banca Veneta poteva aiutare il mercato dei titoli della Società Veneta e bastava allargare questi riporti portandoli da 2200 a 4000 azioni.

Non ne volli parlare io direttamente, perché ero vice-presidente della Società Veneta di costruzioni.

Il Sandri mi disse che aveva eseguito l'incarico e che così andava perfettamente. Io assunsi allora per parte mia il compito di sostenere il mercato delle azioni della Banca Veneta, e allargai il primo sindacato fondendolo in un secondo. E confortato nel compito assunto da amici e parenti che posero a mia disposizione i loro grandi mezzi, diedi ordine di comprare tante azioni della Banca Veneta quante se ne offrivano al mercato in quell'epoca, e riuscii ad arrestare l'enorme deprezzamento sul mercato. Però doveti usare per la fine di dicembre dei mezzi solo disponibili in gennaio.

Per es. ebbi dal cav. Leone Rocca, una potenza finanziaria di Venezia, L. 500 mila nel 15 gennaio, e quindi dissi alla Banca Veneta mostrando la lettera del Rocca « che sarebbero pagate a favore del mio conto corrente nel 15 gennaio dal Rocca L. 500 mila. » Quindi il mio conto con la Banca Veneta, anche in quella occasione difficilissima, si aggirava realmente, mentre erano in cassa miei titoli per somme enormi intorno a 200 mila lire. Andai in pari tempo a Venezia a parlare col vice-presidente Moschini e coi consiglieri di turno che allora erano i signori Suppici ed Errera Moisé, ed esposto ad essi il mio pensiero, ottenni che mi facessero scontare presso la Banca Nazionale una cambiale per italiane lire 600 mila a breve scadenza che fu poi puntualmente pagata.

La crisi era così superata, quando un bel giorno viene Osio a Padova, mi fa chiamare e mi riferisce che i consiglieri Miar, Maluta e Romanin erano andati a Venezia da Moschini lagnandosi del Sandri, perché il Sandri aveva aumentato i riporti sulle azioni della Società Veneta senza il loro consenso, e ne chiedevano l'immediata destituzione. Io feci chiamare immediatamente negli uffici della Banca, Miar, Maluta e Romanin, e mi lamentai con loro perché si erano recati a Venezia a parlare con Moschini e non erano invece venuti a parlare con me. Essi mi risposero che credevano ch'io avessi acconsentito all'aumento dei riporti senza consultarli, ed io dissi che ciò era stato un arbitrio del Sandri, mentre io lo aveva espressamente incaricato di chiedere il loro consenso. Noi ritenevamo pur troppo il Sandri per un galantuomo, e perciò dissi che se egli aveva varcato i limiti dei suoi poteri, non dubitando noi punto della sua onestà, non si poteva licenziarlo su due piedi senza rovinarlo e senza incorrere nella disapprovazione generale, e senza scredito della Banca.

Notasi che egli era il beniamino di Padova ed aveva saputo circondare anche la B. V. di una certa aureola di benevolenza, che mancava alla sede di Venezia. Dissi che si doveva licenziarlo e che spettava al Principe Giovanelli fissarne l'epoca alla scadenza di qualche mese. In questo pensiero convennero tutti tre i colleghi. Prima di accomiatarci io dissi loro che se non mi esprimevano la più larga loro fiducia, io non sarei rimasto vice presidente nemmeno mezz'ora. Essi mi dichiararono la loro più grande fiducia e ci stringemmo la mano. Pochi giorni dopo, mentre una Commissione di revisione da Padova era andata ad ispezionare la sede di Venezia, venne una Commissione da Venezia ad esaminare la sede di Padova e trovò tutto regolare. Però osservando che i riporti fatti dal Sandri raggiungevano le 5000 azioni e superavano quindi di 3000 quelli esistenti al 31 dicembre, il Moschini e il Romanin se ne mostravano inquieti. Io dissi che pur disapprovando il Sandri, considerate le condizioni della Società di Costruzioni, si poteva vivere tranquilli sull'esito di quei contratti di riporto.

Essi però non conoscendo abbastanza la Società di Costruzioni non si tranquillarono alle mie parole, ed io allora dissi: sono tanto certo di ciò, che, se volete, assumo io quei contratti per 2000 azioni a mio rischio e pericolo e per altre 1000 fatte assumere la garanzia dal Sandri. Essi accettarono la mia responsabilità per 2000 azioni, non vollero accettare quella del Sandri. Allora io dissi che assumevo volentieri la responsabilità delle altre 1000 azioni e che il Sandri sarebbe responsabile verso di me. Furono contentissimi. In pochi mesi i contratti di riporto andarono bene ed estinsi tutti i conti. Non so se

devo parlare dei miei conti alla Banca.

**Pres.** Ha terminato per questo punto?

**Teste.** No. — Allora continuo la storia. — Io credevo che dopo questo fosse tornata la perfetta concordia alla Banca Veneta. Quando un giorno, mentre essendomi rotto un braccio, mi trovavo costretto a starmene in casa, venne Osio da me a dirmi che il principe Giovanelli, avendo sentito mormorare di irregolarità alla Banca, aveva dato le sue dimissioni, e che il Moschini a stento era riuscito a farglielo ritirare.

Scrissi immediatamente al principe Giovanelli una lettera che devo aver qui. (La lettera è in data del 23 febbraio. In essa è detto: « per un riguardoso silenzio degli amici ho saputo soltanto in questi ultimi giorni quello che avvenne fra Lei e Moschini. Se avessi saputo la cosa prima che fosse ricomposta certamente io avrei offerto al Consiglio la mia rinuncia. Oggi mentre sono lieto che Ella a tutto vantaggio dell'Istituto abbia desistito dal primo proposito, trovo mio dovere di offrire egualmente la mia rinuncia a lei perchè non vorrei che il solo desiderio di evitare un danno gravissimo alla Banca avesse prevalso nell'animo suo anche in confronto del non aver piena fiducia in me. Qui non si tratta di complimenti; la franchezza e la lealtà anzitutto, se ombra le resta, io mi ritiro assai volentieri dalla Presidenza. »

A questa lettera il principe Giovanelli mi rispose con un'altra. (Qui il cav. Forti legge la lettera, in cui fra le altre cose sta scritto che il principe Giovanelli si era determinato a dar la sua rinuncia non per insinuazioni individuali, ma per discorsi di piazza, e che avendo toccato con mano ed essendosi persuaso che tutto si svolgeva nel campo del pettegolezzo aveva ceduto alle istanze dei colleghi ed amici per ritirare la sua rinuncia. E nell'affermare al Forti la sua stima, il principe Giovanelli chiudeva la lettera sperando che il Forti avrebbe imitato il suo esempio).

Dietro questa lettera io ritirai le mie dimissioni, però l'animo mio era triste. Aveva il profondo convincimento di aver reso un servizio alla Banca, ero andato al di là del mio dovere assumendo il rischio e pericolo dei rapporti in cui io non era entrato né punto né poco e vedeva che mi si combatteva alle spalle. Dichiaro che se io non avessi avuto a tutelare grandi interessi miei e della mia famiglia essendo i più forti tra gli azionisti, io avrei rinunciato a difendere la mia rielezione a consigliere nell'assemblea dell'81; ma avevo una grave responsabilità verso i miei parenti, e perciò acconsentii alla proposta fattami da Sandri di dividere le mie azioni fra persone favorevoli alla mia elezione, ma non mi sono mai sognato di impormi a vice presidente. Io fui rieleto consigliere.

Fui poi nominato vice presidente ed in tale qualità rimasi fino all'aprile dell'82; d'allora in poi fui semplice consigliere ma, disgustato, intervenni raramente alle sedute del Consiglio. Un giorno (deve essere stato un giorno dell'autunno 1882 ma non ricordo precisamente) vennero a casa mia i signori Romanin e Maluta e mi dissero che per atto di cortese convenienza verso uno dei più forti portatori di azioni mi informavano essere sorto in loro dubbi di irregolarità nella sede di Venezia e che avevano iniziata un'inchiesta e mi chiedevano se io, nel caso fosse necessario, era disposto a cooperare con essi. Io mi posi a tutta loro disposizione per la causa della giustizia e d'allora in poi intervenni più assiduamente al consiglio. Delle malversazioni di Venezia seppi soltanto in seduta di consiglio. Quando si scoperò le malversazioni di Padova io era a Milano e la notizia mi giunse come un colpo di fulmine. Tornai immediatamente a Padova, e votai insieme ai miei colleghi la denuncia alla Procura del Re.

**Pres.** Ebbe mai affari coll'Osio?

**Teste.** Coll'Osio non ebbi mai affari, salvo l'affare del sindacato, di cui parlai.

**Pres.** E col Sandri ha avuto altri affari, oltre a quelli che ha dichiarato?

**Teste.** Nel 1879 per incarico dei signori Trieste e Moschini in nome della Banca Veneta ed in sociale con essi diressi un sindacato per sostenere le azioni della Società di Costruzioni, sindacato per l'esito del quale ebbi un voto di ringraziamento dal Consiglio della Banca Veneta.

In tale affare il Sandri essendo incaricato della parte materiale gli diedi una partecipazione sulla mia quota che gli fruitò It. L. 6000.

**Pres.** Che può dire dei Conti Correnti che Ella aveva aperti colla Banca?

**Teste.** Erano Conti Correnti garantiti amplissimamente. Posso dichiarare che erano garantiti in modo esagerato. Vi furono per es. a cauzione 350 mila lire di obbligazioni del prestito interprovinciale, 100 azioni del credito mobiliare, 50 del credito immobiliare, e molte centinaia di azioni della Società Veneta di Costruzioni.

Inoltre io aveva offerto più volte al Sandri ed al Lotteri di trasportare 3000 azioni circa dalla Società Veneta alla Banca Veneta per ulteriore garanzia del mio conto corrente ed essi mi risposero sempre che la cauzione era anche troppa e che i miei titoli ingombravano le casse. Le azioni della Banca Veneta non contavano punto per la cauzione. La forma era diversa dall'ordinaria, non eravi una registrazione al modo del conto corrente garantito, perchè io non vollero mai che la Banca fosse legata verso di me a 30 giorni dalla chiusura del conto, mentre io dissi sempre al Sandri ed al Lotteri che la Banca poteva domandarmi a vista sempre il pagamento del mio debito, e la massa dei miei titoli prova la verità di questo asserto. Per tenere distinti i rapporti giuridici dopo i sindacati avevo tre conti, l'uno che chiamai conto generale ed era quello dei miei denari in conto corrente, gli altri due erano i conti passivi dei due sindacati e li chiamai l'uno speciale e l'altro specialissimo; tutti questi conti furono chiusi nel 1881 e questi sindacati furono tanto seri che io distribuii ai partecipanti 500 azioni ciascuno ed io ed i miei parenti rimanemmo da allora in poi e lo siamo anche oggi possessori di più che 3500 azioni della Banca Veneta che non abbiamo mai più venduto e su questa partita abbiamo da perdere anche oggi più di 300 mila lire lorchè dimostra non solo la mia buona fede, ma la mia dabbenezza.

**Pres.** Il conto che aveva presso alla Banca Veneta era un conto chiaro al suo nome ed al nome di altri?

**Teste.** I miei conti erano sempre chiari e sempre al mio nome.

**Pres.** Di che sensali si serviva?

**Teste.** A Padova ce n'era un solo; il Roscena: non ne conosceva altri a Padova. Adesso c'è anche il signor Leoni.

**Pres.** Sa che il Roscena abbia figurato per suo conto nei registri?

**Teste.** Non ha figurato per mio conto. Questa domanda mi rammenta di una mia buona azione. Quando c'è stata la crisi famosa del corso forzoso, un giorno, verso la fine dell'anno, venne da me il Roscena, a dirmi che alcuni suoi clienti non volevano o non potevano mantenere i suoi impegni verso di lui e quindi egli si trovava imbarazzato verso di me. Vendendolo avvilito, gli ho detto che malgrado la sua leggerezza io non voleva rovinarlo, cercasse di accomodarsi coi suoi clienti e quando avesse ottenuto di accomodare le cose, si recasse da me che io non gli avrei fatto male. Mi domandò allora se io niente aveva in contrario a che Lotteri assumesse la parte di paciere ed io dissi non aver nulla in contrario trattandosi di una buona azione. In questa emergenza ho perduto gran parte del mio credito verso Roscena.

**Pres.** Che concetto si è formato Lei del Lotteri per i rapporti avuti con lui?

**Teste.** Aveva alta stima del Lotteri non solo per la sua abilità, ma anche per la sua integrità. Sono un po' teorico, perchè io mi sono messo in mezzo agli affari dopo molti anni dedicati allo studio e ciò feci principalmente per sostenere il credito della società di costruzioni di cui sono fondatore e che sorse fra le antipatie di questa città, tanto che in principio pareva che fossimo una banda di briganti.

Ho trovato mio dovere di difenderla contro quelli che la detraevano. Il Lotteri era un uomo che godeva la fiducia di tutti. Quando nacquerò le malversazioni di Venezia, hanno chiamato lui a dipanare la matassa, e perfino il sig. Cesare Levi voleva nominarlo e averlo per capo contabile della sede di Venezia, mansioni che il Lotteri non accettò, perchè, a detta sua, non gli conferiva il clima.

**Pres.** Chi suggerì il Lotteri per mandarlo a Venezia?

**Teste.** Non so, perchè io allora ero semplice consigliere.

Il Levi disse che Lotteri era il suo braccio destro, ed anch'io lo sosteni sino all'ultimo e mi dispiaceva che avessero chiamato a vice direttore della Sede di Padova un estraneo in luogo del Lotteri. Quindi mi parve perfino cosa incredibile, quando sentii

che il Lotteri s'era bruttato di questo fango.

**Pres.** Riguardo al modo, con cui possa essere coinvolto il Lotteri, conosce niente?

**Teste.** Non so. Grazie al cielo l'ultimo anno che fui alla Banca fui semplice consigliere e non m'immischiai punto di amministrazione.

**Pres.** Ricorda lei di aver mai combattuto la elezione di Romanin, Maluta e Miari nell'assemblea dell'82?

**Teste.** Ricordo questo. Al momento della elezione del vice-presidente nel 1881, otto votarono contro la mia elezione a vice-presidente, quindi era evidente che mi si combatteva. Se non avessi avuto da difendere gli interessi della mia famiglia, avrei dato le mie dimissioni da consigliere. Ma aveva obblighi verso i miei parenti, nè poteva abbandonarli senza venir meno ai miei doveri. Nell'assemblea del 1882 non ho dato il mio voto nè a Miari nè a Romanin; ma era assemblea numerosissima e le mie azioni sole non formavano punto la maggioranza.

**Pres.** Il cav. Osio fece una dichiarazione a suo riguardo, dichiarazione che venne consegnata a verbale dietro richiesta del P. M. Verrà letta questa dichiarazione dell'Osio ed ella darà la risposta che crede.

**P. M.** Vuole giustizia che si registri anche la risposta del cav. Forti.

(Continua)

## Ultime Notizie

(Dal giornali)

La commissione parlamentare insiste contro i progettati aumenti delle tasse di bollo e registro.

Il ministro Brin ha pensato di costruire un ufficio per il conferimento dei premi da conferirsi alla marina mercantile, secondo la nuova legge. E' probabile che il personale di questa nuova sezione si prenda dalla capitaneria di porto.

(Nostri dispacci)

Roma, 5, ore 9.05 ant.

Si respinge la proposta per assetto del prestito Bevilacqua - La Masa.

Un nuovo partito d'opposizione sarebbe costituito fra destra e sinistra; respingerebbe Crispi e Nicotera.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Madrid, 4.** — La Colombia ha chiesto l'arbitrato della Spagna per risolvere la questione fra l'Italia e la Colombia. Il Consiglio dei ministri spagnoli ha deciso di studiare la questione.

**Londra, 4.** — Su mozione di Salisbury, la Camera si aggiorna a lunedì.

**Comuni.** Sono ordinate le elezioni in seguito alle vacanze provenienti dalla nomina dei nuovi ministri. La Camera aggiornasi a sabato.

**Berlino, 4.** — Il Presidente dell'assemblea nazionale del 1848 Unrak, è morto.

**Reichstag.** Fu presentata una mozione, chiedente a Bismarck d'iniziare negoziati colle potenze interessate, affine di fissare possibilmente il doppio tipo monetario internazionale.

In Russia.

**Varsavia, 4.** — Annunziati da Lublino che la polizia esente entrata nel convento dei domenicani per fare degli arresti, la popolazione fece atti di ribellione. Si dovette ricorrere alle truppe per ristabilire l'ordine.

**Pietroburgo, 4.** — Il Journal des Petersburgs ammette assolutamente l'asserzione dei giornali di Parigi sulla scoperta d'una cospirazione nihilista.

Cose di Francia.

**Parigi, 4.** — Discutendosi il progetto di vendita delle gioie della Corona Lanjonais profetizza la caduta prossima della repubblica (Violenti proteste a sinistra).

Lanjonais è richiamato all'ordine. — Floquet s'è stentato il tumulto; — la Sinistra chiede la censura e l'espulsione temporaria di Lanjonais. Floquet osserva che non fuvi provocazione nè ingiuria.

**Parigi, 4.** — Senato — Discutasi l'art. 12 del progetto per l'orga-

nizzazione dell'insegnamento, primario. — Goblet sostiene la necessità all'insegnamento, che i congreganisti non sono capaci di dare. Nega che il paese sia andato verso la Destra, come pretendesi. Le elezioni provarono il contrario. Il discorso è vivamente applaudito. Si è deciso con voti 184 contro 74 che il discorso di Goblet si affigga in tutti i comuni.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## PREMIATA FABBRICA

Borgo Codalunga N. 4759 **Cappelli** Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini per Fanciulli  
Cappelli per Sacerdoti

FELTRI PER SIGNORE

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

Premiato Stabilimento Bacologico

GIUSEPPE VALLI e Figli

BACCANELLA presso Cortona (Toscana)  
27. - Anno di esercizio - 27.

Sono bachi a Selezione Fisiologica e Microscopica — Ibernazione naturale perfetta — Coltivazione 1886 — Varie razze indigene a bozzolo giallo e bianco a tipi classici — Si danno indicazioni di persone distinte che nella passata Primavera in tutte le Regioni d'Italia ebbero per ogni oncia un prodotto di Kil. ma 55 a 85 di bozzoli. — Programmi, schede, in PADOVA presso il sig. Giacomo Levi Cases, in Via dei Servi, N. 1058, ove si ricevono le commissioni e si rendono ostensibili i campionari dei bozzoli.

Si cede a prodotto a condizioni da stabilirsi.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tosse e la febbre. Fate guarigione dei CALLI

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso

CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 a la scat.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

## Drogheria-Piazza

PADOVA  
Piazza delle Erbe, Angolo Via Fabbri, 360.

## VINI SPUMANTI

Panattoni di Milano  
ASSORTIMENTO MOSTARDE E TORRONI  
d'ogni qualità

Vini - Liquori - Dolci - Cioccolate  
Specialità diverse

Unico deposito delle Caramelle della casa BARATTI MILANO di Torino.

## Specialità concie Trevisano

Confezionatura e spedizione dei pacchi postali e ferroviari.

Non più  
Acqua di Felsina nè di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora è delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale La Venezia — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parenzo, Merceria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiera al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghello.

Revigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

## Latteria Padovana

alla Centrale Via dei Servi N. 1068

Tre anni di continuato esercizio

VENDITA

Latte - sano puro non adulterato - genuino - Burro - formaggi - ricotta - Panna da caffè - e la solita Panna montata.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Menis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Menis.

# GUIDOVIE CENTRALI VENETE

**ORARIO** attivato col giorno 14 Novembre, limitato al solo servizio Viaggiatori per **PADOVA - FUSINA - VENEZIA**

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	145	147	149	151	Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	144	146	148	150									
	Ordinari			Andata Ritorno									Ordinari			Andata-Ritorno								Ordinari			Andata-Ritorno					
	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.							1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.						1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire							Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire						Lire								
—	—	—	—	—	—	—	Padova (cent.) . . . p.	7,39	11,16	2,53	6,30	—	—	—	—	—	Venezia R. Schiavoni p.	—	9,26	1,3	4,40											
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Ponte di Brenta . . . »	7,58	11,35	3,12	6,49	2	—	—	—	—	Venezia Zattere . . . »	6,4	9,36	1,13	4,50											
7	0,60	0,40	0,30	1,—	0,65	0,50	Noventa . . . . . »	8,2	11,39	3,16	6,53	7	0,40	0,25	—	0,60	0,40	—	Fusina . . . . . ( a.	6,34	10,6	1,43	5,20									
11	0,90	0,55	0,40	1,50	0,90	0,65	Stra . . . . . »	8,32	12,9	3,46	7,23	13	0,90	0,75	0,50	1,45	1,20	0,80	( p.	6,39	10,16	1,53	5,30									
14	1,10	0,70	0,50	1,85	1,20	0,85	Fiesso d'Artico . . . »	8,41	12,18	3,55	7,32	16	1,15	0,90	0,60	1,80	1,40	1,—	—	( a.	6,59	10,36	2,13	5,50								
18	1,40	0,95	0,65	2,40	1,60	1,05	Dolo . . . . . ( a.	8,55	12,32	4,9	7,46	18	1,35	1,—	0,70	2,25	1,55	1,15	—	( p.	7,9	10,46	2,23	6,—								
22	—	—	—	—	—	—	( Mira Taglio . . . . . »	9,12	12,49	4,23	8,3	20	1,75	1,25	0,85	2,85	2,05	1,45	—	( a.	7,20	10,57	2,34	6,11								
24	1,95	1,30	0,85	3,30	2,15	1,40	( Mira Porte . . . . . »	9,25	1,—	4,39	8,16	24	—	—	—	—	—	—	—	( p.	7,33	11,10	2,47	6,24								
26	2,15	1,40	0,90	3,60	2,35	1,50	Oriago . . . . . »	9,36	1,13	4,50	8,27	28	2,05	1,55	1,—	3,45	2,50	1,65	—	( a.	7,50	11,27	3,4	6,41								
30	2,45	1,50	1,—	4,05	2,65	1,65	Malcontenta . . . . . »	9,46	1,23	5,—	8,37	31	2,30	1,70	1,10	3,90	2,75	1,80	—	( p.	8,43	11,50	3,27	7,4								
35	2,65	1,70	1,10	4,45	3,—	1,75	Fusina . . . . . ( a.	10,6	1,43	5,20	8,57	35	2,75	1,85	1,20	4,50	3,15	2,—	—	( p.	8,43	12,20	3,57	7,34								
40	—	—	—	—	—	—	( Venezia Zattere . . . . . »	10,16	1,53	5,30	9,7	36	2,80	1,90	1,25	4,60	3,20	2,05	—	( a.	8,47	12,24	4,1	7,38								
42	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,15	( Venezia R. Schiavoni a.	10,46	2,23	6,—	9,37	42	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,15	—	( a.	9,6	12,43	4,20	7,57								

## MALCONTENTA - MESTRE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	152	154	156	158	160	Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	153	155	157	159	161									
	Ordinari			Andata Ritorno										Ordinari			Andata Ritorno									Ordinari			Andata Ritorno					
	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.								1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.							1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire								Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire							Lire								
—	—	—	—	—	—	—	Malcontenta . . . p.	6,8	9,49	1,26	5,3	8,40	—	—	—	—	—	—	—	Mestre . . . . . p.	6,34	10,11	1,48	5,25	9,6									
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Mestre . . . . . a.	6,26	10,7	1,44	5,21	8,58	6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Malcontenta . . . a.	6,52	10,29	2,6	5,43	9,24									

**NB.** Non saranno distribuiti biglietti da Venezia Riva-Schiavoni a Venezia Zattere e viceversa, come pure da Mira Porte a Mira Taglio e viceversa. Fra la riva destra e la riva sinistra del fiume Brenta a Stra vi sarà trasbordo a mezzo di ponte su barche. In caso di forte nebbia restando sospeso per regolamento marittimo la navigazione in laguna, i viaggiatori provenienti da Padova ed oltre potranno proseguire il loro viaggio fino a Venezia senza aumento di spesa, per la via di Malcontenta-Mestre.

**GOTTA E REUMATISMI**  
 Guarigione coll'uso del LIQUORE o della PILLOLE del D'AVILLE  
 Il Liquore guarisce lo stato acuto. — Le Pillole guariscono lo stato cronico.  
 Vendita all'ingrosso: 27, COSSA, 28, rue Saint-Claude, Parigi.  
 Si spedisce, su richiesta, un Opuscolo esplicativo.

### LE TANTO RINOMATE PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTTOR BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)  
 GUARISCONO:

- LA TOSSE** nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.
  - LA TOSSE** rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.
  - LA TOSSE** erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.
  - LA TOSSE** ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.
  - LA TOSSE** di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.
- Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

## DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

*A. Manzoni e C.*

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.  
 Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA

# VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO  
 da CH. FAY, Profumiere  
 PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso Merati.

### Lumini Economici BONACINA inodori



**Comodità, Pulizia  
 Eleganza.**

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore.  
 La scatola cent. 90.

Milano, dall'Aromateria C. Bonacina, rimpetto la vecchia Galleria, N. 36.  
 In Padova presso la drogheria Piazza.

### Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...  
 Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

**Flacon Lire Cinque**

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Distilleria a Vapore  
 G. BUTON e C.  
 Proprietà Rovmazzi  
 BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30  
 Medag. oro Parigi 1878  
 Medag. oro Milano 1881



### Specialità dello Stabilimento

- Elixir Coca
- Amaro di Felsina
- Eucalyptus
- Monte Titano
- Arancio di Monaco
- Lombardorum
- Diavolo
- Colombo
- Liquore della Foresta
- Guarana
- San Gottardo
- Alpista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

### Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite  
 Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885. 3208